Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 188

Sabato 7 agosto 1943

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 Arretrato cent. 60 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel 1-15 e 5-80 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Premesse ad un altro domani

Ci vien fatto di domandarci se tutto ciò che sveltamente sta avvenendo sia soltanto una vicenda di mero carattere politico o non assuma invece una superiore consistenza morale quasi premessa a nuovi orientamenti ideologici se non anche sociali.

A lasciar da parte i provvedimenti d'ordine strettamente disciplinare e di polizia che non tutti conosciamo e che riguardano individui responsabili e aggruppamenti non più tollerabili a cominciare da quello che si definiva partito e che partito non poteva essere in quanto il parteggiare presuppone che altri parteggi: sono da rilevarsi altri provvedimenti non in quanto essi annullano organismi o maniere precedenti, ma perchè fissano situazioni nuove e non soltanto ritorni a quel passato di cui ci onoriamo e che fu distrutto dalla mostruosa avventura.

Scuola, esercito, produzione e lavoro, sono altrettante basi sociali a cui il nuovo Governo italiano — non più regime — ha rivolto il suo pensiero.

La scuola era diventata, per codardia di coloro che avrebbero dovuto difenderla, un allevamento di incoscienti partigiani, dai primi banchi elementari alle cattedre universitarie. Rapidamente i testi scolastici sono ridati alla loro bella italianità, alla loro purezza, mentre il Ministro dell'Educazione prende affettuosi contatti con elettissimi ingegni che onoravano l'Italia nel mondo e dei quali era vietato fare il nome.

Ai primi provvedimenti seguirà l'epurazione e quelli che si sono macchiati di indegnità facendo delle cattedre delle bigoncie da ciarlatani, andranno dispersi per altre meditazioni.

Per l'Esercito, si torna alla tradizione. Gli ufficiali delle Forze Armate dello Stato non potranno oltre essere inquadrati in gerarchie civili e politiche. Per essi, v'è una sola gerarchia: quella militare.

E' questa da cui può derivare il loro prestigio in quanto essi hanno una missione speciale che li distingue degli altri impiegati e funzionari dello Stato.

L'Esercito non è al servizio di partiti: quando fosse così, esso avrebbe finita la sua funzione. I suoi ufficiali non debbono essere oratori di piazze, nè oratori da radio.

Un grande cambiamento avverrà nelle corporazioni. Esse scompariranno.

Il Ministro delle Comunicazioni, Piccardi, si è molto chiaramente espresso in una intervista al riguardo.

Ha detto il Ministro: « La costituzione delle Corporazioni fu in realtà un espediente imposto da ragioni prevalentemente ideologiche, se non da puri e semplici motivi di propaganda. L'etichetta di quella impropria denominazione e le ampollose enunciazioni teoriche e legislative non valsero a celare le modeste entità della effettiva funzione. Frutto di uno sforzo razionale, la sovrastruttura corporativa non rispondeva ad una reale esigenza storica. Al di sopra delle classi sociali non può esservi che lo Stato libero, espressione della volontà nazionale ».

Un'altra elefantesca ed inutile costruzione cesserà quindi di essere mentre in altra forma continuerà l'organizzazione del lavoro e della produzione.

Sciolta la così detta Camera dei fasci e delle corporazioni e aperta la via al risorgere del Parlamento Italiano, il massiccio, complicato, multiforme viluppo corporativo, avrà altri respiri ed altra economia.

Altra opera riparatrice che trascende l'importanza del fatto economico è il provvedimento del Governo Badoglio relativo alle vaste e molto rapide fortune accumulate dagli uomini politici, profittando delle loro posizioni e degli organismi che avevano nelle loro mani.

Non sarà facile arrivare al completo spoglio della ricchezza malamente accumulata. Ma il proposito c'è. Questi rapidi, svelti provvedimenti hanno un valore fondamentale. E' la ricostruzione che dà adito ad un nuovo avvenire.

E tutto questo avviene mentre la guerra continua e sorgono nuove insidie.

Pertanto non cesseremo mai di ripetere la grande parola: unità.

g. p.

La Svizzera eserciterà liberamente il diritto d'asilo

BERNA, 6.

Il Consiglio Federale ha preso oggi conoscenza del testo delle note rimesse alla Svizzera dai Ministri di Gran Bretagna e degli Stati Uniti relativamente al diritto di asilo, stabilendo il testo della risposta. E' evidente che la Svizzera eserciterà liberamente il suo diritto di asilo conformemente agli interessi del Paese.

Il Reich riconosce la Birmania

BERLINO, 6.

Il Ministro degli esteri, von Ribbentrop, ha risposto alla comunicazione, datagli dal Ministro degli Esteri birmano, della proclamazione della indipendenza della Birmania, con un telegramma col quale annuncia il riconoscimento dello Stato birmano da parte del Governo del Reich. Egli ha inoltre espresso al Governo ed al popolo della Birmania gli auguri del Governo e del popolo del Reich per un felice avvenire.

Tenaci combattimenti difensivi nel settore centrale del fronte siculo

La grande prova offerta da Catania durante tre settimane di durissima eroica resistenza - La vittoriosa impresa di nostri mezzi d'assalto nella rada di Gibilterra

Comando Supremo. Bollettino di guerra n. 1168:

Nel settore centrale del fronte siculo, le unità italo-germaniche sono impegnate in tenaci combattimenti difensivi.

La città di Catania, da tre settimane investita da forze preponderanti e sottoposta giornalmente a violentissimi bombardamenti navali ed aerei, è stata sgomberata. La popolazione ha sopportato in modo esemplare le massicce azioni di fuoco del nemico e le dure privazioni imposte dalla situazione, dando prova di grande fierezza.

Bombardieri italiani e tedeschi hanno nuovamente attaccato i porti di Palermo e di Augusta, colpendo e danneggiando il naviglio alla fonda.

Cinque apparecchi avversari risultano distrutti dai cacciatori dell'Asse.

Nella notte sul 4 corrente, mezzi d'assalto della R. Marina, portati da un nostro sommergibile, sono penetrati nella rada di Gibilterra, e vi hanno affondato due piroscafi tipo «Liberty» da 7500 tonnellate ciascuno, e una petroliera da 10.000.

Analoga missione aveva svolto il medesimo sommergibile nella notte dal 7 all'8 maggio, nella stessa rada di Gibilterra, dove erano stati colati a picco, pure dai mezzi d'assalto, due piroscafi inglesi per complessive 17 mila tonnellate di stazza, e un piroscafo nordamericano da 7.500 tonnellate.

Generale AMBROSIO

In base a ulteriori accertamenti, le vittime civili della incursione nemica su Napoli citate dal Bollettino n. 1167 sono salite a 210 morti e 464 feriti.

L'accanimento dei difensori secondo ammissioni britanniche

LISBONA, 6.

Una emissione della Radio inglese rileva che le forze britanniche in Sicilia si stanno aprendo il cammino in un settore montagnoso ed aspro, rastrellando ogni altura non appena viene occupata.

Spesso i soldati sono costretti ad avanzare carponi. La battaglia è una delle più accanite, ed in essa le forze motorizzate vengono impiegate meno che in qualsiasi altra azione di questa guerra.

I carri armati e l'artiglieria mobile non possono operare ed i rifornimenti debbono essere trasportati a dorso di mulo. I soldati sono costretti a scalare le montagne sotto un sole cocente. La resistenza nemica è offerta principalmente da mitraglieri e da tiratori che si appostano abilmente dietro le rocce.

L'avanzata viene effettuata per mezzo di bombardamenti, cui succedono attacchi delle truppe, che devono però essere seguite da intervalli, per permettere alle fanterie di liberare il terreno dai tiratori scelti riusciti a sfuggire al fuoco dei cannoni. Date queste condizioni, non vi è da meravigliarsi se l'avanzata è lenta.

Popolo e soldati unico mirabile blocco

ROMA, 6.

Investita sul fronte terrestre dalle truppe britanniche, attaccata quotidianamente dal mare e dall'aria, la città di Catania ha resistito per oltre tre settimane all'urto poderoso delle forze nemiche, superando il tormento del tiro delle artiglierie navali e dei bombardamenti effettuati quasi ininterrottamente dalla R.A.F.

L'azione ritardatrice che la città ha così esplicato, prima di venire evacuata, senza che il nemico ne avesse sentore, è stata militarmente preziosa.

Alle valorose unità dell'Asse che tale risultato hanno saputo ottenere, va accomunato il popolo catanese, il quale, offrendo alto esempio di patriottismo e di spirito di sacrificio, ha sopportato stoicamente tanto le massicce azioni di fuoco che la investivano da ogni lato, quanto le durissime privazioni imposte dall'eccezionale situazione in cui veniva a trovarsi.

I catanesi nel presente momento hanno dato nuova superba prova dell'inflessibile determinazione del popolo italiano di essere degno di quest'ora storica.

L'audace aggressività della nostra Marina

ROMA, 6.

Le imprese dei mezzi d'assalto della R. Marina di cui parla il Bollettino odierno, sono la ottava e la nona azione che i mezzi stessi, sfidando la più munita difesa e la più stretta sorveglianza nemica, hanno finora operato nel corso della guerra, e sono la quarta e quinta violazione della dichiarata inviolabile Gibilterra.

Questa recente, duplice impresa conferma ancora una volta l'intrepida aggressività della R. Marina, che non tralascia di colpire il nemico con ardite azioni offensive nelle sue principali basi mediterranee, anche a grande distanza dalla Madrepatria, ed è una dimostrazione dell'eroico spirito dei nostri marinai, ancora e sempre pronti, nonostante le affermazioni della propaganda nemica, ad affrontare con ferma risolutezza il nemico.

La portaerei inglese recentemente colpita nel Mediterraneo è la "Formidable,,

BERLINO, 6.

Il 31 luglio fu gravemente danneggiata, come fu reso noto a suo tempo, una portaerei nemica che navigava nelle acque della Sicilia. E' stato ora accertato, stando a quanto riferisce l'Agenzia ufficiosa germanica, che si tratta della «Formidable» appartenente alla classe delle nuovissime portaerei britanniche, che, allo scoppio della guerra, si trovavano ancora in costruzione.

Essa stazza 23 mila tonnellate ed ha un fortissimo armamento di medi calibri e di antiaeree. La «Formidable» presenta avarie così gravi che ha dovuto essere messa immediatamente in bacino.

Essa risulta colpita varie volte da siluri aerei, che hanno causato falle di un diametro da 3 a 4 metri a dritta, alla altezza delle caldaie e della sala delle macchine. Numerosi pezzi di artiglieria antiaerea di bordo risultano distrutti dalle bombe. L'attacco contro la nave avvenne al largo della Sicilia. Le conseguenze dell'attacco furono tali che la portaerei dovette da prima riparare a Malta, dove furono sbarcati i morti. I feriti gravi furono invece sbarcati a Gibilterra.

A bordo di una nostra unità da guerra in navigazione: marinai in vedetta (R. G. Luce)

LA CAMPAGNA ALL'EST

I sovietici falliscono pienamente sul Mius un tentativo di riconquistare il terreno perduto

Anche nei settori del Donez, di Bielgorod e del Ladoga i germanici respingono tutti gli attacchi nemici infliggendo gravi perdite in uomini e carri armati

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 6.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sul Mius, il nemico ha continuato il suo tentativo di riconquistare, mediante l'impiego di carri armati e di numerosi apparecchi da battaglia, il terreno che gli era stato strappato nei giorni scorsi. Esso è stato di nuovo respinto, ed ha subito altre perdite.

Sul Donez sono falliti attacchi locali del nemico, che ha subito gravi perdite di uomini e carri armati.

Nel settore di Bjelgorod i combattimenti continuano con crescente violenza.

Anche a sud ovest di Orel, il nemico ha rinnovato senza successo i tentativi di sfondare il nostro fronte. In duri combattimenti, tutti questi attacchi sono stati respinti ed è stata anche neutralizzata una infiltrazione locale. Un gruppo di forze nemiche penetrate nel nostro schieramento è stato in parte annientato ed il resto ricacciato. Il nemico ha perduto numerosi carri armati.

Anche a sud del lago Ladoga le nostre truppe hanno respinto forti attacchi sovietici.

La nostra Aviazione è intervenuta nei combattimenti terrestri con forti formazioni di apparecchi da combattimento e da picchiata infliggendo al nemico gravi perdite di materiale e di uomini, carri armati, pezzi di artiglieria ed automezzi.

Nella giornata di ieri sono stati distrutti 209 carri armati e sono stati abbattuti 84 velivoli avversari.

Dall'inizio dei grandi combattimenti attualmente in corso sul fronte orientale sono stati fatti in un mese, dalle truppe del nostro Esercito e dell'Arma delle S. S. 69 mila 164 prigionieri, sono stati distrutti o catturati 7.847 carri armati, 3.083 cannoni, 1.620 obici.

L'Aviazione ha distrutto nello stesso periodo di tempo 3.731 apparecchi nemici. Le perdite umane dell'avversario sono straordinariamente elevate. Nei combattimenti difensivi del settore di Orel, il solo 656° Regg. pesante anticarro ha distrutto, nel periodo di tempo compreso tra il 5 ed il 27 luglio, 502 carri armati, più di 20 cannoni anticarro e 100 pezzi da artiglieria.

In Sicilia, il nemico ha continuato nel settore centrale del fronte, i suoi tentativi di sfondamento, con non diminuita violenza. In duri combattimenti, che sono costati perdite particolarmente gravi all'avversario, sono stati respinti tutti gli attacchi. La città di Catania, che già da alcuni giorni era tenuta da deboli avanguardie germaniche, è stata sgomberata senza che il nemico potesse irrompere alle nostre spalle. Apparecchi da combattimento tedeschi ed italiani hanno rinnovato i loro attacchi sui porti di Palermo e di Augusta danneggiando navi alla fonda, tra le quali un grosso piroscafo mercantile.

Nella scorsa notte, un limitato numero di velivoli nemici ha gettato disordinatamente, sulla Germania occidentale alcune bombe incendiarie. Sulla costa olandese è stato abbattuto un apparecchio avversario.

In duri combattimenti contro il traffico di rifornimento nemico effettuato da convogli fortemente scortati e da navi isolate, sommergibili germanici hanno affondato 6 navi per complesive 43 mila 500 tonnellate, danneggiando, inoltre, con siluri, altri due mercantili.

L'«Agenzia ufficiosa germanica» apprende da fonte militare che, nel settore del Mius, i bolscevichi hanno continuato, nella giornata di ieri, i loro attacchi a nord di Kuibyscevo, mediante l'impiego di unità corazzate e di grosse formazioni aeree. Tutti gli attacchi sono stati fatti fallire dalla ferma resistenza delle truppe tedesche. Dalla stessa fonte si apprende che, nei combattimenti svoltisi nella giornata di ieri sul fronte orientale, le truppe tedesche hanno distrutto 309 carri armati nemici.

I bolscevichi, nel corso della grande battaglia d'usura, attualmente in corso dal 5 luglio scorso hanno perduto fino alla data del 5 agosto, oltre 980 mila uomini, tra morti, feriti e prigionieri, ed oltre 7500 carri armati. L'attuale battaglia fu provocata il 5 luglio dall'iniziativa di truppe tedesche, che nel detto giorno penetrarono in una zona di concentramento di grandi forze offensive sovietiche. Si riuscì, cioè, conformemente ai piani dell'Alto Comando germanico, a indurre il nemico a lanciare un attacco in una regione, che i tedeschi avevano particolarmente preparato per la difesa.

I bolscevichi, che in via di massima cercavano di sfuggire agli attacchi tedeschi, si videro costretti a concentrare grandi forze nella regione di Orel e di Bjelgorod, per evitare una temuta rottura del loro fronte da parte dei tedeschi. Detta regione ha servito egregiamente ai piani dello Stato Maggiore germanico, essendo essa servita ad infrangere l'offensiva bolscevica di questa estate e a far infliggere al nemico perdite talmente gravi che in nessuna altra battaglia se ne erano mai verificate, delle stesse proporzioni, in così breve periodo di tempo.

La chiara esposizione finanziaria dell'Ecc. Bertolini al Consiglio dei Ministri

«La situazione è grave ma con fermezza di propositi, sacrifici equamente distribuiti e concordia potrà essere superata»

ROMA, 6.

Il Ministro delle Finanze S. E. Bertolini ha fatto al Consiglio dei Ministri di ieri la seguente esposizione finanziaria:

Gli accertamenti provvisori al 30 giugno sulla chiusura dell'esercizio 1942-43 del bilancio dello Stato danno i seguenti risultati: entrate: milioni 48.884; spese: milioni 135.158; disavanzi: milioni 86.284, così costituiti: spese eccezionali di guerra: milioni 81.019; eccedenze passive nella gestione normale: milioni 5.255.

E' da tener presente che, nella chiusura definitiva dei conti, si hanno di consueto miglioramenti anche di notevole entità e pertanto è da prevedere che in definitiva il disavanzo della gestione normale dell'esercizio 1942-43 sarà inferiore ai cinque miliardi.

Nei precedenti esercizi si ebbero i seguenti risultati: disavanzo della gestione normale del 1940-41: milioni 6.254; nel 1941-42: milioni 6.028. Spese eccezionali di guerra: nel 1940-41, milioni 57.735; nel 1941-1942, milioni 71.318. Disavanzi complessivi nel 1940-41: milioni 62.989; nel 1941-42: milioni 77.346. Come in ogni Paese belligerante anche in Italia le spese di guerra sono andate di anno in anno aumentando.

Per quanto riguarda invece la gestione normale, l'eccedenza delle spese è andata attenuandosi rispetto a quella avuta nel 1940-41 con un miglioramento nel decorso esercizio 1942-43 che può calcolarsi in circa un miliardo e mezzo. L'ingente onere, costituito dalle spese di guerra, fronteggiato con mezzi straordinari, è considerato nella situazione di bilancio normale per tutti gli oneri di interim dipendenti dalle relative operazioni di Tesoreria.

La situazione della tesoreria

D'altra parte la situazione della Tesoreria è andata man mano aggravandosi. Al 31 maggio 1940 il passivo di tale situazione superava i 38 miliardi ed è andata successivamente crescendo fino a raggiungere al 30 giugno u. s. milioni: 165.818.

Di fronte a tale stato di cose il Tesoro si è visto costretto a fare ricorso alla circolazione della Banca d'Italia, anche se, in qualche periodo, con la emissione di prestiti, ha momentaneamente potuto alleggerire la sua posizione.

Dal 1° al 31 luglio 1943, malgrado l'operazione dei Buoni del Tesoro quinquennali cinque per cento svoltasi dal 7 al 21 giugno e che ha dato un gettito effettivo di milioni 11.872, il Tesoro ha dovuto ricorrere ancor più alla circolazione della Banca d'Italia perchè, nel periodo considerato, oltre alla crescente pressione delle esigenze belliche, hanno agito in senso negativo le diminuzioni di 894 milioni di lire nel gettito dei Buoni ordinari del Tesoro passati da milioni 56.247 a milioni 55.353, e di milioni 2.162 nel gettito dei conti correnti, discesi da milioni 54.860, a milioni 52.698.

Il maggior ricorso alla circolazione della Banca d'Italia si è concretato nel mese di luglio in milioni 10,384, tal che il debito del Tesoro verso l'istituto di emissione si è elevato nel mese stesso da milioni 47.595 a milioni 57,980.

Alla vigilia dell'attuale conflitto (1940) la circolazione era di soli milioni 25,344, nel 1939 era inferiore a venti miliardi.

Per attenuare il disavanzo di Tesoreria si è fatto ricorso anche alla emissione di prestiti pubblici poichè diversamente il passivo della situazione sarebbe stato infinitamente maggiore.

Da un importo di milioni 96,163, al 30-6-1936, si passò, al 30-6-1940 a milioni 127,338, l'ammontare dei consolidati, dei redimibili e dei biglietti di Stato, e, al 30 giugno u. s. a milioni 256,933, cui aggiunto il debito fluttuante per milioni 168,880, si ha un totale generale dei debiti pubblici interni di milioni 405,823.

Ciò senza tener conto del valore attuale delle annualità inerenti ad opere e forniture eseguite, nonchè a contributi liquidati o scontati, valutati al primo luglio 1939 in milioni 19,886.

Il mercato dei valori industriali, dopo aver ripiegato fino al 16 u. s., si mantiene debole, ma il comparto che ha più risentito delle circostanze è stato quello dei fondi pubblici.

E' evidente la necessità di disciplinare il mercato di questi valori; è sempre opportuno tornare al sano criterio della negoziazione dei medesimi nelle borse per il tramite degli agenti di cambio. Non è escluso che le banche possono acquistare ai propri sportelli, quando lo ritengano opportuno, ma solo per piccole partite, chè di regola è bene che esse agiscano quali intermediari quanto trattisi di partite di maggiore importanza la cui negoziazione deve essere riservata alle borse.

Severa revisione di spese

L'andamento delle entrate di bilancio è stato il seguente: entrate principali 1940-41: 29.214,9; 1941-42: 33.412; 1942-43: 37.165,5. Rimborsi dei Consorzi 1940-41: 699,9; 1941-42: 1.297,7; 1942-43: 1.217,2. Entrate diverse: 1940-41: 118,4; 1941-42: 3.508,1; 1942-43: 4.644,4. Totale entrate effettive normali 1940-41: 34.033,2; 1941-42: 38.217,8; 1942-43: 43.027,1. Ricuperi dipendenti dalle spese di guerra, 1940-41: 201; 1941-42: 3,006; 1942-43: 5.857. Totale generale 19401-41: 34.234,2; 1941-42: 223,8; 1942-43: 48.884,1.

La nuova gestione 1943-44 si è aperta in un momento grave per i destini della Patria. Tuttavia l'accertamento delle entrate principali del mese di luglio decorso, nonostante la dolorosa, temporanea perdita di territori occupati dalle forze nemiche, segna, per effetto di recenti provvedimenti, un introito di milioni 3.651,7 con un aumento rispetto al luglio 1942, nel quale si ebbe un introito di milioni 3,246,2, di milioni 405,5 e con una plusvalenza, rispetto alla previsione di bilancio riferibile a detto mese, secondo l'andamento stagionale, di milioni 486.

La nostra situazione finanziaria seppur è grave nei riflessi della Tesoreria impone che finalmente si ponga mano ad una severa revisione delle spese e trova il suo elemento essenziale di resistenza nel progressivo sviluppo dei principali cespiti tributari il cui andamento nell'ultimo quinquennio è stato il seguente: entrate imposte dirette: 1938-39: 6.624,8; 1939-40: 7.234; 1940-41: 8,914,4; 1941-42: 9.547,9, 1942-43 (dati provvisori): 10,817,4. Tasse e imposte indirette sugli affari: 1938-39: 5,993,3; 1939-40: 7,166,8; 1940-41: 8,954,4; 1941-42: 11,127,3. 1942-43 (dati provvisori): 11,329,5 Dogane e imposte indirette sui consumi: 1938-39: 6,380,3; 1939-40: 7,924,1; 1940-41: 6,327,5; 1941-42: 6,135,4; 1942-43: 6,132,2. Monopoli: 1938-39: 3,578,9; 1939-40: 3,914,9; 1940-41: 4,499,3; 1941-42: 6,017,2; 1942-43 (dati provvisori): 8,213,2. Lotto e lotterie: 1938-39: 543,6; 1939-40: 522,8; 1940-41: 519 3; 1941-42: 508,2; 1942-43 (dati provvisori): 673,2. Totale dei principali cespiti tributari: 1938-39: 23,111,9; 1939-40: 26,783,6; 1940-41: 29,214,9; 1941-42: 33,412; 1942-43 (dati provvisori): 37.165,5.

Le imposte dirette

Per quanto concerne le imposte dirette, è difficile prevedere incrementi su quella dei terreni gravata di sovraimposte che superano di cinque volte l'imposta erariale (220 milioni, 1.200 milioni) e dalla massa dei contributi sindacali, assistenziali e previdenziali che pesano sull'agricoltura per oltre un miliardo e mezzo; quella sui fabbricati è legata al blocco degli affitti e al divieto delle costruzioni e risente delle conseguenze dei bombardamenti aerei può essere suscettibile di forte incrementi ed ha sempre seguito un andamento ascenzionale, ma su di essa oggi influiscono degli sfollamenti, i richiami alle armi e le distruzioni operate dalla guerra; la complementare prosegue lentamente nell'ascesa ed è suscettibile di incremento per quanto debbasi considerare che la grande massa dei soggetti a questa imposta ha piccoli redditi (gli 8.10 dei contributi sono nel primo scaglione che va dal primo al due per cento; l'imposta sui celibi con le quote attuali non potrà dare che 220 milioni all'anno; quella sul patrimonio si prevede debba, con le aliquote attuali, guadagnare ancora il 50 per cento ed arrivare intorno ad un gettito di 1.800 milioni annui.

A queste imposte principali si aggiungono quelle sulla proprietà immobiliare: il 2 per cento sui salari non soggetti alla R. M., quella sui compensi degli amministratori ed infine quella sui maggiori utili relativi allo stato di guerra.

Quest'ultima è di gran lunga più importante delle altre, non solo per ragioni finanziarie ma anche di giustizia fiscale.

E' mio dovere, a questo riguardo, richiamare l'attenzione del Consiglio sullo stato di vera insufficienza in cui si trovano gli uffici delle imposte rispetto al personale. Insufficienza che incide gravemente sugli accertamenti e quindi sul gettito delle imposte.

La politica fiscale

Per quanto concerne le tasse e le imposte indirette sugli affari, l'andamento del quinquennio segna una notevole ascesa.

Più difficile è la situazione del gettito delle dogane perchè, cessati o ridotti al minimo gli scambi, il ramo dogana le si è andato man mano assottigliando e se, nel gettito totale di questo gruppo di imposte, si sono potute all'incirca mantenere nel quinquennio le posizioni, si è perchè si è cercato di potenziare il ramo delle imposte di fabbricazione. Io penso che è su tale indirizzo che questa particolare politica fiscale dovrà orientarsi anche per il dopoguerra poichè molti settori possono essere chiamati alla contribuzione e d'altra parte sarà da rivedere tutto quel complesso di esenzioni e facilitazioni che, sotto una illusoria tendenza a bloccare determinati prezzi, gravissimo danno hanno portato all'Erario senza che il compratore ne abbia risentito valutabile beneficio. Così pure sembrano siano da rivedere alcune iniziative inserite nel quadro della autarchia e che non costituiscono che dei deviamenti dannosi rispetto anche a quello che potrebbe essere un sano indirizzo autarchico. L'azienda dei Monopoli dello Stato, uno dei pilastri del nostro sistema fiscale, prosegue nell'accrescimento dei gettiti in modo veramente lusinghiero e tutto fa ritenere che nel corrente esercizio si potrà in questo settore ancora conseguire una notevole differenza in più. Dunque, senza eccessivi ottimismi si può prevedere che l'andamento delle entrate nell'esercizio in corso debba segnare un ulteriore incremento.

Per ripristinare l'equilibrio

A questo lato fondamentale della pubblica finanza saranno dedicate le maggiori cure sia per le necessità dell'Erario, sia per la perequazione dei sacrifici di fronte allo sforzo richiesto dal grave conflitto in cui la Nazione è impegnata. Sforzo che perdurerà anche nella non facile nè prevedibile breve sistemazione del dopo-guerra.

La gestione del bilancio normale trovasi in deficit, ma essa comprende tutti gli oneri per interessi dipendenti delle operazioni di Tesoreria occorse ed occorrenti per la guerra. Dovrà svolgersi opera lunga e paziente per ripristinare l'equilibrio in tale gestione talchè le maggiori spese dipendenti dalla guerra, cui non si può far fronte che con indebitamento, possano per gli interessi, cui danno luogo, essere sostenute da economia nelle altre spese e accrescimento dell'entrata, ed è da tener presente che le spese di guerra oggi richidono all'incirca otto miliardi mensili. Alla cessazione della guerra si dovrà far fronte al pagamento di tutti gli oneri differiti (le commesse belliche sono ratizzate in dieci anni e i soccorsi giornalieri alle famiglie dei richiamati, che gravano per 14 miliardi all'anno, sono ratizzati in trent'anni); a tutte le altre spese che rimarranno da liquidare e che risulteranno certamente di cospicua entità; al risarcimento dei danni di guerra e alla ricostruzione delle città danneggiate dalle offese nemiche (oggi si calcola in venti miliardi); agli oneri per la smobilitazione, alla ricostruzione del naviglio mercantile; alle esigenze in genere per la ripresa economica della Nazione.

Definitivo fermo alla politica degli interventi

Soprattutto sembra necessario mettere un definitivo fermo alla politica degli interventi e delle statizzazioni avviandosi ad una graduale smobilitazione di molte partecipazioni dirette o indirette dello Stato.

Il complesso delle partecipazioni azionarie e industriali della direzione generale del Demanio immobiliare supera i due miliardi di lire.

Saranno da riesaminare con nuovi criteri le costituzioni di società, gli aumenti di capitali e le immissioni di obbligazioni, e di richiamare tutte le Amministrazioni dello Stato all'obbligo di sentire preliminarmente il Ministero delle Finanze per quanto concerne finanziamenti di società, o di enti da esse controllate.

Anche il problema dei prezzi al quale si riconnettano oneri cospicui per l'Erario e numerose e rilevanti integrazioni deve essere considerato con l'attenzione e la prudenza necessaria, nell'intento di evitare aggravi che non abbiano per corrispettivo sicuro ed adeguato effetto di utilità economico e sociale per la Nazione.

Assoluta franchezza

E' necessario che la Nazione sappia che i debiti pubblici dello Stato sono sacri e saranno rispettati quale che sia l'impronta stampata su di essi, e che coloro i quali hanno avuto fiducia nello Stato prestandogli il denaro frutto di sudati risparmi, o hanno in esso avuto fiducia per più cospicui investimenti, saranno tutelati fino all'estremo e che gli eventuali oneri, che dovranno gravare sulla Nazione, andranno a pesare soprattutto ed equamente sulla generalità dei beni.

Il tenere celate tali cifre ad altro non serve che a provocare congetture sulla nostra situazione finanziaria che, anche negli ambienti competenti, ma non informati, portano a valutazione lontane dal vero e di esso generalmente peggiori, al disorientamento di tecnici e di masse e a fornire armi ad avversari o speculatori.

Ho informato il Consiglio con assoluta franchezza sui dati principali della situazione finanziaria nella quale il nostro Governo ha trovato il Paese. La situazione è grave ma, con fermezza di propositi, sacrifici equamente distribuiti e concordia potrà essere certamente superata e voglio sperare che il Consiglio mi conforti del suo consenso nel difficile compito che mi è stato affidato dalla fiducia del Capo del Governo e dalla volontà del Re, lieto se le mie modeste forze potranno in qualche modo essere utili al Paese.

Londra ha finalmente compreso che l'Italia non accetta la capitolazione

BERNA, 6.

Finalmente sembra che gli ambienti diplomatici e politici della capitale britannica abbiano compreso come Roma non accetta nessun genere di capitolazione. Telegrammi ai giornali svizzeri, dalla capitale britannica, rilevano che gli ambienti diplomatici ritengono che il modo con cui la radio di Roma ha annunciato le decisioni prese ieri dal Consiglio dei Ministri costituisca la conferma indiretta della volontà del Governo di non rinunciare semplicemente alla lotta.

Nella stessa capitale britannica, commentando la perdita di Orel da parte delle truppe germaniche, si osserva che tuttavia i tedeschi hanno condotto a termine un'operazione di sganciamento generale per ridurre l'estensione del loro fronte raccorciandolo ed accrescendo, perciò, la forza delle loro truppe.

Convinzioni dei nordamericani
La prossima guerra sarà contro l'U.R.S.S.

LISBONA, 6.

Un lettore del *Times*, in una lettera indirizzata all'Ufficio londinese, afferma che molti nordamericani sono convinti di dover condurre la prossima guerra contro l'Unione sovietica. In un'altra lettera inviata allo stesso giornale, un identico timore viene confermato dal pilota nordamericano Harned, il quale scrive che tale convinzione è molto diffusa negli ambienti dei piloti statunitensi e specialmente tra gli ufficiali che provengono dalle università. Essi sono fermamente convinti che una guerra tra gli Stati Uniti e l'Unione sovietica sarà inevitabile.

Alla goffaggine dei suoi nemici l'Italia oppone l'inesauribile ricchezza dello spirito

MILANO, 6.

A proposito della guerra, il giornale *L'Italia* pubblica un articolo in cui osserva che se le sorti di essa non ci sono favorevoli l'onore è salvo ed il nemico ha dovuto inchinarsi dinanzi all'eroismo del soldato italiano.

Rileva poi che il valore, anche se sfortunato, non può accettare proposte umilianti. Libero da ideologie megalomani, esso continua a lottare aspirando ad una conclusione che salvaguardi il suo onore e le sue necessità di vita.

Il governo del Maresciallo Badoglio si rende perfettamente conto di ciò ed agisce di conseguenza. Ad esso il popolo può affidarsi completamente.

Dopo aver sottolineato che l'Italia non venne mai meno alla sua missione civilizzatrice anche nei periodi meno felici della sua storia, e che essa non decadrà mai dal suo primato, il giornale dichiara di non voler propugnare una politica rinunciataria e di voler anzi gridare forte le nostre giuste aspirazioni perchè si assicuri all'Italia la continuità di una missione della quale tanto beneficio deriverà al mondo intero.

« Alla goffaggine di Londra e di Washington, tipi che rappresentano il mondo della materia — conclude *L'Italia* — opponiamo l'inesauribile ricchezza dello spirito di cui il mondo ha inesausta sete ».

Smentita a voci di trasformazioni nel campo scolastico

ROMA, 6.

La « Tribuna » pubblica:

« Dopo l'abolizione nei libri di testo scolastici di interpretazione partigiana di fatti e di eventi storici e politici od esaltazione di principi e di idee incompatibili con il nuovo avviamento della coscienza italiana, dopo lo scioglimento delle Commissioni per i concorsi a cattedre universitarie, dopo la revoca dell'esame per la libera docenza, si è voluto, da qualche parte accennare alla imminente abolizione della scuola media unica, di cui, si noti, quest'anno si è compiuto il triennio, al ripristino immediato del Ginnasi-licei ed altre trasformazioni nei corsi magistrali e tecnici.

Dato l'approssimarsi dell'apertura dell'anno scolastico e il vivo interesse che nelle famiglie simile voce aveva potuto sollevare, ci siamo rivolti al Gabinetto di S. E. il Ministro Severi, il quale ci ha autorizzato a dire che dette voci non rispondono a verità ».

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-69

Il nuovo Prefetto dott. Ugo Mazzolani

ha preso ieri possesso del suo alto ufficio

Le visite all'Ecc. il Comandante il Corpo d'Armata ed all'Ecc. mons. Arcivescovo

E' giunto ieri mattina nella nostra città il nuovo Prefetto della Provincia dott. Ugo Mazzolani, atteso alla stazione ferroviaria dal Vice Prefetto comm. dott. Fradella, dal Capo Gabinetto cav. dott. Capitanio, dal Capo Gabinetto della R. Questura cav. dott. Ruggero e dal Comandante la Compagnia dei Carabinieri di Udine cap. Fattorini.

L'Ecc. Mazzolani recatosi subito al Palazzo del Governo, prendeva possesso del suo alto ufficio; quindi accompagnato dal Vice Prefetto e dal Capo Gabinetto visitava tutti gli uffici della Prefettura prendendo contatto con i funzionari dirigenti e dipendenti.

Nel pomeriggio, il Capo della Provincia, faceva visita di omaggio all'Ecc. il gen. Licurgo Zannini Comandante il 24° Corpo d'Armata ed all'Ecc. Mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine.

Entrato in sede, l'Ecc. il Prefetto riceveva la visita del Podestà di Udine medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba.

Con i primi e con questi, egli si intratteneva in brevi colloqui improntati alla più schietta cordialità.

Stamane il dott. Mazzolani renderà omaggio ai Caduti in guerra deponendo nel Tempietto di piazza Vittorio Emanuele, una corona di alloro.

L'Ecc. il dott. Ugo Mazzolani, nato a Forlì, dopo aver tenuto diverse ed importanti residenze ed assunto numerosi incarichi, sempre assolvendo il proprio mandato con zelo pari all'intelletto, proviene dalla Prefettura di Firenze ove ricopriva la carica di Vice Prefetto dal 1936.

Per le sue doti particolari di funzionario intelligente e capace gli è stato affidato l'importante sede di questa provincia che egli imparerà a conoscere e ad apprezzare quanto merita.

Nel rinnovare all'Ecc. Mazzolani il nostro cordiale e deferente benvenuto, formuliamo per lui, mentre si accinge ad iniziare la non lieve fatica, il più fervido voto augurale.

Decisioni della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione Provinciale di Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, nella riunione del 5 agosto c. a. ha accolto i seguenti ricorsi:

Covre Giovanni da Udine; Braun Maddalena da Meduno; Fantini Vittorio da Gonars; Martina Felice da Spilimbergo; Rodeano Valdina da Cassacco; Ros Anastasia da Spilimbergo; Sandron Augusta da Fiume Veneto; Benvenuto Maria da Bertiolo; Dose Albina da Buja; Del Bianco Giuseppe da S. Vito al Tagliamento; Manzano Giovanni da Erto Casso; Gentili Gio. Batta da Sesto al Reghena; De Toni Maria da Paularo; Veritti Gio. Batta da Tolmezzo; Fabian Giacomo da Paularo; Fazio Francesco da Gonars; Busolini Pietro da Tolmezzo; Luigi Romano da Cassacco; Piazza Geremia da Tricesimo; Bianchini Ada da Basiliano; Paron Giovanna da Osoppo; Olivo Luigia da Osoppo; Tonizzo Marco da Sesto al Reghena; Freschi Lidia da Resia del Rojale; Deretti Luigia da Paularo.

Ha invece respinto i seguenti ricorsi:

De Stefano Antonia da Meduno; Franceschinis Giovanni da Muzzana del Turgnano; Raffin Angelo da Cordenons; Scaini Lucia da Basiliano; Toscano Luigi da Campoformido; Dorbolò Maria da Faedis; De Toni Maria da Udine; Zuliani Maria da S. Daniele del Friuli; Colautti Ermenegildo da Tricesimo; Bruni Angelo da Tricesimo; Del Fabbro Ada da Tricesimo; Mansutti Valentino da Tricesimo; Lepore Mariangela da Gemona; Miskoro Maria da S. Daniele del Friuli; Rodaro Angela da Cividale; Avoscan Agnese da Cividale; Gallus Anna da Coseano; Fornasiere Vasilisa da Osoppo; Fornasiere Valentino da Osoppo; Orsini Pierina da Osoppo; Sarrassosa Maria da S. Giorgio di Nogaro; Clovatto Luigi da Latisana; Mor Amalia da Manzano.

Assistenza a connazionali rimpatriati dalla Grecia e dalla Albania

Si verifica che famiglie di militari o militarizzati o civili assimilati, rimpatriate d'autorità dalla Grecia e dall'Albania dal mese di giugno u. s. chiedono di essere ammesse a fruire dell'assistenza disposta a favore dei rimpatriati dall'Estero, adducendo di non poter ricevere le necessarie rimesse di denaro da congiunti trattenuti per il proprio servizio nei paesi di che trattasi.

Al riguardo il Ministero per gli Scambi e le Valute interpellato ha comunicato che:

1) dall'Albania è possibile effettuare rimesse bancarie in Italia senza limitazione di cifra al cambio di L. 6.25 [illegible] e senza alcuna particolare modalità valutaria.

2) i trasferimenti di valute dalla Grecia possono aver luogo per il tramite dei conti di compensazione italo-greci, previa autorizzazione che gli interessati dovranno ottenere di volta in volta [illegible] limite massimo di L. 100 mensili per beneficiario e di non oltre L. 300 mensili per [illegible]. Sul controvalore in dramme dei suddetti importi da versare nel conto di compensazione sarà però applicata in base alle vigenti disposizioni, una speciale maggiorazione di cambio.

Pertanto è stato disposto che alle famiglie suddette — che facciano apposita richiesta e dagli accertamenti eseguiti risultino nelle condizioni di bisogno previste — possa essere concesso un [illegible] assistenza nella misura stabilita dalle norme in vigore al fine di portare in grado nel frattempo il capo famiglia di espletare le necessarie pratiche per effettuare le rimesse di denaro nel Regno.

Pagamento dei soccorsi giornalieri militari a famiglie sfollate

Il Ministero dell'Interno ha precisato, nei riguardi del pagamento dei soccorsi militari a famiglie sfollate che, ove non sia possibile osservare la procedura prevista dall'art. 25 del Regolamento, approvato col R. D. 26 luglio 1935 n. 1658, per il trasferimento del conto dei beneficiari, nè ottenere l'esibizione del libretto di cui all'art. 23 del Regolamento su citato, il soccorso giornaliero può essere concesso alle famiglie interessate, purchè i legittimi rappresentanti delle medesime rilascino formale dichiarazione scritta, dinanzi al Podestà del Comune dove hanno fissato la propria residenza, attestante, sotto la loro responsabilità ed a scanso delle sanzioni di legge per falso e truffa, che nella precedente residenza avevano del soccorso stesso, che esse rivendicano.

In tale dichiarazione dovranno essere indicate le generalità anche del militare, il corpo presso cui il medesimo trovasi in forza e il distretto cui appartiene, la commissione comunale che ha concesso il beneficio, l'importo di esso e l'ultima quindicina riscossa.

I Comuni, nei casi in cui non sia stato possibile ritirare i libretti, accetteranno le dichiarazioni come sopra redatte, iscrivendo a ruolo le partite relative e rilasciando subito nuovi libretti. Contemporaneamente, i Comuni stessi procederanno ad eventuali indagini presso le autorità comunali, e, soprattutto, militari, per accertare la sussistenza del titolo al soccorso in questione.

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo al V. M. al s. ten. Mario Chiarottini

Alla memoria del glorioso S.Ten del 2° Fanteria «Re», Mario Chiarottini, figlio del signor Giovanni di Udine, è stata concessa la medaglia di bronzo al V. M. con la seguente motivazione:

«Comandante di pattuglia esploratori, si prodigava in combattimento con un forte nucleo di ribelli svelatosi improvvisamente, guidando i propri uomini all'arma bianca e cadeva alla testa di essi, colpito a morte». — Gallente di Klanac (Balcania), 20 dicembre 1941.

L'insegna del valore decorerà la memoria del giovane e prode ufficiale, testimonio dell'elevato spirito combattivo, dell'alto senso del dovere di cui era egli dotato e soprattutto dei nobili sentimenti patrii di cui era animato. Nel rimpianto vivo ricordo del suo sublime sacrificio, la sua bella figura balza oggi alla memoria dei suoi cari, degli amici e di coloro che con lui divisero i duri perigli della guerra, più bella e luminosa che mai.

Per ottenere gli assegni di "Presenza alle bandiere,,

L'Associazione Famiglie Caduti in guerra rende noto che i congiunti dei caduti dell'attuale guerra non ancora dichiarati irreperibili, per ottenere gli assegni di «Presenza alle bandiere», la pensione di guerra e l'indennità di L. 500 [illegible] dovranno presentare al locale Distretto Militare che liquiderà le competenze loro spettanti e cioè la metà delle competenze del militare alla moglie, ovvero un terzo ai genitori.

Ufficio notizie di prigionieri di guerra

All'Ufficio notizie — prigionieri di guerra — della Croce Rossa Italiana sono pervenute notizie di: Luigia Maraldo, Canadà; e di Erminio De Marco, Canadà.

Gli interessati sono invitati a passare alla sede di via Manzoni dalle ore 10-12 di tutti i giorni feriali per le comunicazioni relative.

E' stata dimenticata all'Ufficio della C.R.I. (Ufficio Notizie) una penna stilografica color rosso. L'interessato è invitato a venirla a ritirare.

SCHERMI

La Gorgona

Sem Benelli sullo schermo si altera e si svisa nei suoi più puri valori teatrali che con i necessari ritocchi rappresentativi e dialogici della regia nescono, in ultima istanza, piuttosto leziosi e perdono l'essenzialità e la forza originarie.

Così «La Gorgona», in una trasposizione di Guido Brignone, conserva l'enfasi e la retorica altisonante dei simboli, dei riti, della fierezza e dell'onore dei cavalieri del duecento, ricchi di preziosi pugnali e di pesanti corazze. Il film permane a toni statici e inespressivi, senza definire la materia che tratta, duplice e confusa in un inconsistente amalgama di pretese cinematografiche e di derivazioni teatrali. Mariella Lotti è a volte incantata ed egregia in certi ricalcoli recitativi. Rossano Brazzi rivela un viso poco mutevole ed è alquanto impacciato. Gli altri di sfondo, fra luci di navi e suono di tamburi.

Al «Savoia».

s. m.

All'Asilo di Cussignacco

All'Asilo Infantile di Cussignacco sono pervenute le seguenti offerte: Zacchér, a mezzo di Marano, L. 75; Flaibani Renzo, 25; coniugi Manfredo in memoria di Tonone, 30, Regis Libero, 30; Coscritti, 25, Marano Luigi, devoluzione, 50; funebri Chiandussi, la famiglia, 50: Vari, 29; Bertoni per lieto evento, 50; Gr. R. P. utile cinema, 300: Vari in funebri Sclausero, 19, Adami Guido, 100; funebri Cornacchini Marianna, la sorella Livia, 40, Dominisini Sereno, 50; la famiglia, 50: vari, 70.50; funebri Marsilli, vari, L. 75.90.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Lina Scoccimarro: Guglielmo Di Santolo Venuti L. 30.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Lina Scoccimarro: fratelli Larocca lire 50, Porzia Larocca L. 25.

Alla Casa Ozanam — Per onorare la memoria di Angela Ederli ved. Volpini: Noemi e Giuseppe Pulcher L. 20, per onorare la memoria di Teodoro De Luca: Noemi e Giuseppe Pulcher lire 10.

Nel Sindacato giornalisti

Il comm. Federico Valentinis, dimissionario dalla Direzione de «Il Popolo del Friuli», ha rassegnato pure le sue dimissioni da Fiduciario provinciale del Sindacato Giornalisti — carica da lui tenuta per quindici anni — cessando conseguentemente di far parte, quale membro, del Comitato provinciale dell'Unione professionisti ed artisti.

La Sezione provinciale di Udine, che comprende dieci giornalisti professionisti, un praticante, venti pubblicisti, quattro pubblicisti tecnici e quattro iscritti all'elenco speciale, dipende ora direttamente — fino alla nomina del successore del fiduciario cessante — dal Sindacato di Trieste (via M. R. Imbriani, 5) al quale pertanto gli interessati possono rivolgersi.

Il nuovo statuto dell'Istituto per le case popolari approvato dal Ministero

ROMA, 6

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. Decreto 28 giugno 1943 nel quale su proposta del Ministro dei Lavori pubblici, viene approvato il nuovo Statuto dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Udine in sostituzione di quello approvato con decreto ministeriale 22 febbraio 1938, n. 1411.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La G. P. A. nella seduta del 6 agosto 1943 ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

LUSEVERA: Lavori straordinari per case di proprietà del Comune.
SOCCHIEVE: Deposito eccedenze di cassa presso la Banca Carnica.
TAIPANA, CODROIPO, VILLA SANTINA: Variazione bilancio.
AMARO: E.C.A. Compenso al segretario.
CASARSA: Regolamento servizio economato.
CERVIGNANO: Aumento assegno temporaneo di guerra al personale carceri mandamentali.
CIVIDALE: Premio di operosità al personale.
GEMONA DEL FRIULI: Miglioramenti economici temporanei al personale.
LUSEVERA: Deposito fondi eccedenti i bisogni di cassa.
POZZUOLO DEL FRIULI: Abitazione gratuita al segretario comunale.
CASTIONS DI STRADA: Liquidazione medicinali ai poveri ed antisettici per gli ambulatori.
PALMANOVA: Regolamento polizia mortuaria.
POVOLETTO: Regolamento sanitari condotti.
TARCENTO: Regolamento comunale di igiene.
PALUZZA: Servizio autonoleggio da piazza.
S. GIORGIO NOGARO: Regolamento comunale trasporto rifiuti solidi urbani.
UDINE: Premio nuzialità all'ostetrica Zanier Maria in Dell'Angelo.
BAGNARIA ARSA, CIVIDALE DEL FRIULI, FLAIBANO, PORDENONE, S. VITO AL TAGL.: Miglioramenti economici al personale.
ANDREIS: Premio ventennale ai dipendenti comunali.
CIMOLAIS: Trasferte e rimborso spese viaggi agli impiegati comunali.
CIMOLAIS: Liquidazione specifica.
MALBORGHETTO-VALBRUNA: Storno fondi.
MARTIGNACCO: Assestamento bilancio 1943.
MOGGIO UDINESE: Trasferte allo stradino De Colle.
FONTANAFREDDA: Tariffa imposte consumo.
GEMONA DEL FRIULI: Tariffa imposte consumo sui generi a valore.
RAVASCLETTO: Tariffa imposte consumo.
ROVEREDO IN PIANO: Unificazione tariffa imposte consumo.
SACILE: Unificazione tariffa imposte consumo.
TORREANO: Tariffa imposte consumo.
UDINE: Provincia. Alienazione terreno.
ERTO e CASSO: Estinzione debito con la Banca del Friuli.
MARANO LAGUNARE: Concessione terreno alla ditta Igino Mazzola.
LUSEVERA: Concessione gratuita legna da ardere per uffici distaccamento M.N.F. di Tarcento.
LUSEVERA: Concessione gratuita raccolta frasche in località «Palut» per la guardia comunale.
PALUZZA: Contributo alla Colonia elioterapica.
ARTA: Contributo annuo al parroco «pro tempore» della istituenda parrocchia di Arta.
CASTELNUOVO DEL FRIULI: Concorso spesa impianto luce nella canonica di Mondèl.
ENEMONZO: Autorizzazione stare in giudizio vertenza Copetti Teresa.
RAVASCLETTO: Gratifica natalizia allo stradino richiamato.
RAVASCLETTO: Assunzione spesa refezione ai bambini degli asili.
SOCCHIEVE: Contributo straordinario all'Asilo infantile di Mediis.
SPILIMBERGO: Ricorso Zadro Guerrino per diniego licenza vendita ambulante.
FORNI AVOLTRI: Contributo al venditore del pane nella frazione di Collina.

DELIBERAZIONI RINVIATE

MALBORGHETTO-VALBRUNA: Ricupero somma dall'impiegata addetta all'economato.
MORSANO AL TAGL.: Casa di Ricovero «Daniele Moro». Assegni al segretario.
S. PIETRO AL NAT.: Deposito somme a risparmio.
AZZANO DECIMO: Compenso al personale per lavoro straordinario.
UDINE: Provincia. Assicurazione incendi immobili di proprietà provinciale.

RICORSO ACCOLTO

S. VITO AL TAGL.: Ricorso Gini Paolo per diniego licenza commerciale.

Annonaria

Distribuzione nel capoluogo di salumi da cuocere

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che è in corso la distribuzione nel Capoluogo, di salami da cuocere, che i consumatori preleveranno usando il tagliando n. 218 della carta annonaria dei generi alimentari vari di sesta emissione.

Prenotazioni di carni ovine e caprine per il mese di agosto

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che la prenotazione delle carni ovine caprine per il mese di agosto si effettuerà con la cedola n. XLIV della carta annonaria per generi alimentari vari di sesta emissione.

I macellai provvederanno a versare detta cedola al Co.Pro.Ma. entro la mattina del 12 corrente.

Distribuzione di marmellata

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che per il ritiro della marmellata i consumatori del Capoluogo aventine diritto, useranno la cedola di prenotazione n. XXVI ed il buono n. 79 della carta annonaria generi alimentari vari di sesta emissione. I consumatori della Provincia la cedola n. XXII ed il buono 58 della precitata carta di seconda emissione.

Nuove mense aziendali

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — dal 22 giugno al 6 agosto 1943 — ha autorizzato l'istituzione delle seguenti nuove mense aziendali: ditta F.lli Cogolo, Zugliano di Pozzuolo del Friuli — S. A. Auto Industriale Friulana S.A.F. Udine.

Per onorare la memoria di Lina Scoccimarro

Per onorare la memoria della compianta signorina Lina Scoccimarro, al Comitato Provinciale di Udine dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra, hanno offerto: il Cotonificio Udinese S. A. lire 500; sen. Luigi Spezzotti 200.

Nella "Dante Alighieri,,

Per iscrivere socio perpetuo il nome della compianta signorina Lina Scoccimarro: S. E. sen. cav. gr. cr. bar. Elio Morpurgo L. 10, comm. prof. Enrico Morpurgo 10, S. E. sen. cav. gr. cr. Luigi Spezzotti 10, comm. Luigi Bon 10, comm. Antonino Volpe 10, avv. Egidio Zoratti 10, cav. Ottone Piussi 10, comm. Mario Asquini 10, cav. uff. Ermanno Coceani 5, Gracco Zilli 5.

Per onorare la memoria della compianta signora Angela Ederli Volpini: Irene e Luigi Bon 50, avv. Egidio Zoratti 10.

Le sottoscrizioni continuano presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

GIUDIZIARIA

Assolto in appello

Nel pomeriggio dell'8 novembre 1942 ignoti commettevano un furto nella casa di abitazione del cav. Pietro Cotterli in Udine, via Armando Diaz.

Dalle indagini subito eseguite dalla R. Questura si rilevò che l'autore o taluno degli autori aveva lasciato delle impronte digitali. In seguito a controlli, si dubitò che tali impronte appartenessero a Giacomo Bigotti di Dante da Udine.

La Direzione della Scuola Superiore di Polizia in Roma, alla quale erano state inviate le impronte rilevate sul luogo del reato e le impronte del Bigotti, concluse per la identità di queste con quelle. Il Bigotti fu arrestato e con sentenza del Tribunale di Udine in data 23 aprile 1943, in base a tale prova, venne condannato ad anni quattro e mesi sei di reclusione. Egli, che sempre si era protestato innocente, appellò. E ieri la R. Corte d'Appello di Trieste lo mandò assolto per insufficenza di prove. (Difesa avv. Giacomo Centazzo).

L'infedele garzone ruba una cinghia e la vende ad un gelatiere per 250 lire

I fratelli Giuseppe e Luigi Degani fu Luigi dimoranti in via Marsala 182, denunciavano ai carabinieri di via del Vascello (porta Aquileia), di essere stati derubati di una cinghia maestra che stava sulla trebbiatrice rinchiusa nel magazzino attiguo al loro molino. Le indagini dei carabinieri portavano alla identificazione dell'autore del furto: un garzone del molino che era stato licenziato pochi giorni or sono, tale Addo Mauro fu Enrico di 19 anni dimorante in via Milano 8. Costui, sottoposto ad interrogatorio finiva per confessare il mal fatto e di aver venduto la cinghia — una cinghia di cuoio della lunghezza di 12 metri ed alta 13 centimetri del valore di oltre 1000 lire — al gelatiere Armando Basso fu Vittorio dimorante in via Ronchi 87, per 250 lire.

Il Giuseppe Degani denunciava pure il giorno appresso, un altro furto e precisamente la sparizione di 500 lire dalla borsetta di cuoio della propria sorella, borsetta che stava appesa ad un chiodo della porta in cucina. Di questo furto però il Mauro si è protestato innocente.

Pertanto il Mauro è stato denunciato per furto; il Basso è stato denunciato per incauto acquisto; la cinghia è stata restituita ai fratelli Degani i quali al momento di riceverla osservavano che era più corta di quando stava sulla trebbiatrice.

Arrestato per atti osceni

Gli agenti della Squadra Mobile della locale R. Questura, hanno proceduto l'altro giorno all'arresto di Mario Pinzani di Riccardo di 28 anni di Udine, perchè sorpreso in pieno giorno, in via Agricola, a commettere degli atti osceni. Egli è stato passato alle carceri.

Il grave delitto di Codroipo

Gli autori identificati ed assicurati alla Giustizia

Come abbiamo dato notizia nel giornale di martedì, domenica sera nei pressi del cimitero di Codroipo, veniva rinvenuto cadavere, il negoziante di suini Bergantino Bartolucci fu Igino di 50 anni da Bastia Umbra. Il cadavere si presentava in istato di putrefazione per cui non è stato possibile sul posto accertare la natura delle gravi lesioni che esso presentava alla testa, lesioni che devono aver prodotto la morte istantanea del disgraziato.

Il cadavere inoltre giaceva a fianco di un filare di vite, in posizione bocconi; presentava i pantaloni abbassati e le parti invereconde scoperte.

Indosso alla vittima non è stato rinvenuto alcun oggetto, ciò che ha fatto sorgere subito il dubbio trattarsi di un delitto a scopo di rapina. Nel mentre veniva eseguita la autopsia della salma, i carabinieri della stazione di Codroipo, in seguito a precise istruzioni impartite dal Comando della Tenenza di Udine, procedevano nelle indagini, molto difficili soprattutto per il fatto che la morte del Bartolucci vien fatta risalire a circa quattro - cinque giorni prima del rinvenimento della salma.

Malgrado il buio fitto in cui era avvolta la tremenda tragedia, i carabinieri riuscivano ad avere in mano alcuni preziosi elementi mediante i quali riuscivano a ricostruire il delitto e ad identificare ed arrestare gli autori. E' stato quindi accertato che il Bartolucci la sera del mercoledì, 28 luglio, si trovava in compagnia di una donna sfollata da Catania, certa Grazia Laspina di Carmelo di 39 anni maritata Marino e con costei si avviava verso la campagna e precisamente verso il cimitero.

Durante il convegno d'amore, un amico della Laspina, colpiva il Bartolucci a tradimento con un grosso pezzo di legno alla nuca, uccidendolo.

Quindi in correità con la donna, lo derubava del portafoglio entro il quale pare ci fossero state oltre 35 mila lire, denaro che il Bartolucci aveva ricavato dalla vendita di parecchi maiali effettuata nella mattinata. Compiuto il delitto, i due si allontanavano.

L'autore materiale del delitto è Giuseppe Culotta di Salvatore di 27 anni da Palermo. Tanto questi che la donna sono confessi; essi si trovano in istato di arresto nelle carceri mandamentali di Codroipo in attesa di essere tradotti a quelle giudiziarie di Udine.

Una disgrazia mortale

Colpito da una pallottola al costato mentre ripulisce il fucile

Il soldato Federico Masiero, di Agostino di 20 anni da Salzano di Venezia, di stanza a Cividale, stava l'altro giorno nella propria camerata intento a ripulire il fucile. Dimentico che l'arma era carica, premeva il grilletto in modo che il proiettile ch'era nella canna, partiva e lo feriva assai gravemente al costato di sinistra. Soccorso dai commilitoni e trasportato in infermeria, giudicato il caso grave veniva immediatamente passato all'Ospedale Civile ove poche ore dopo decedeva in seguito alla ferita riportata.

Derubato delle mutande

Alessandro Zuliani fu Gio. Batta di 49 anni dimorante in via Pozzuolo 19 aveva fatto stendere dalla propria moglie perchè si asciugassero, tre paia di mutande ed un paio di calzoni, il tutto per un valore di 450 - 500 lire. Durante la notte ignoti penetrati nel cortile, si impossessavano dei suddetti indumenti e filavano verso sconosciuti lidi.

DA GORIZIA

Mortale disgrazia

Si aggrappa al cavo di una teleferica ma perde le forze e precipita in un burrone sfracellandosi

Presso la centrale della teleferica di Magosti di Caporetto, gestita dall'impresa Rezzano, si è verificata ieri una mortale disgrazia della quale è rimasto vittima un operaio addetto, il ventitreenne Emilio De Marco, da Buia di Udine. Egli aveva appena completato un carico di materiale su un carrello allorchè, a sua insaputa, il manovratore faceva partire il carrello stesso, sicchè per evitare di rimanere investito il De Marco si era prima afferrato ad un bordo del veicolo e quindi aggrappato alla fune scorrente, compiendo in tal modo un notevole tratto verso il monte. L'operaio Italo Battaia, da Ronchis di Latisana, che si trovava a manovrare il trasporto del carico, per mancanza di visibilità non aveva scorto il De Marco, che dopo alcuni minuti si abbandonava per esaurimento delle forze e precipitava nel vuoto, da un'altezza di 40 metri, sfracellandosi tra i crepacci.

La morte del disgraziato operaio è stata istantanea. Della sua morte i compagni di lavoro si sono accorti appena nella tarda serata allorchè, mancando egli all'appello ed essendosi intraprese delle ricerche, si è notato a distanza il suo corpo inanimato in fondo al burrone. La salma del De Marco è stata recuperata mediante l'effettuazione di una discesa in cordata.

Un incidente a Piedimonte del Calvario

Autotreno che cozza violentemente contro un autocarro

Leggere ferite ai conducenti, ma notevoli danni alle macchine

Un incidente automobilistico si è verificato ieri in via 4 Novembre, nella borgata di Piedimonte del Calvario. L'autotreno recante la targa GO n. 2315, guidato da Domenico Suligoi fu Stefano, di 34 anni, da Salona, mentre era diretto al Cotonificio Triestino si scontrava contro l'autocarro GO n. 03190 condotto da Giulio Di Raimondi, da Udine, che procedeva in senso contrario. In seguito all'urto, per cui i conducenti sono stati proiettati fuori dalla cabina di guida, il Suligoi e il Di Raimondi hanno riportato ferite per fortuna leggere. Ma le due macchine hanno riportato serie avarie, tanto che i danni causati sono stati valutati a 15 mila lire.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

6 agosto 1943

NATI	5
MORTI	3
MATRIMONI	1

Nascite

Lovisatti Paola (1 nato) di Camillo e di Corazza Agnese.
Bromolini Franca (1 nato) di Battista e di Lanzotti Antonietta.

Pubblicazioni di matrimonio

Della Savia Danilo agente di commercio con Casarsa Delia sarta.
Tuzzi Lino commesso negozio con Sebastianutti Bruna pellicciaia.

Morti

Capellari Mario di Giovanni di anni 2.
Bellini Giuseppe di Francesco di anni 35 soldato del Genio.
Patat Giovan Battista fu Leonardo di anni 31 serg. magg. Fanteria.
Chiavegato Pietro fu Alessandro di anni 76 esercente.
Marzio Giovanni di Giuseppe di anni 37 fornaciaio.

Rinvenuto cadavere in un campo di granoturco

dopo tre giorni che mancava da casa

Ieri sera verso le ore 22, in un campo di granoturco di Elisa Godetti, sito ad Aprato di Tarcento, alcuni agricoltori rinvenivano il cadavere di Giovanni Volpe fu Giovanni di 79 anni. E' stato accertato trattarsi di morte avvenuta per paralisi cardiaca. Egli si era allontanato da casa la mattina del giorno 3 per recarsi in campagna; da allora non era stato più visto dai famigliari che impensieriti avevano disposto per le opportune ricerche. La salma, dopo le constatazioni di legge, è stata trasportata nella cella mortuaria del vicino cimitero.

Ferita al palmo d'una mano

Il ragazzetto Claudio Furlan di Maneggiando un coltello, la sarta Maria Talerioi di Emilio, di 19 anni, si produceva accidentalmente al palmo della mano destra una ferita da taglio; lesione che veniva medicata e giudicata guaribile all'Ospedale in una settimana.

COMUNICATI

La Ditta G. FACCIN - Udine - Via Vittorio Veneto, telef. 11.84

AVVERTE

la spett. Clientela che dall'8 al 23 agosto terrà chiuso il negozio per le ferie annuali.

I GRANDI MAGAZZINI CASALINGHI e FILIALI della "VITRUM,, di M. MARTINI resteranno chiusi per ferie dal 15 al 30 agosto

La Ditta Rag. RINALDO FRIFFINI MACCHINE PER UFFICIO Via S. Francesco d'Assisi, 1. Telefono 6.04 avverte la spett. clientela che dal giorno 9 al 16 agosto, terrà chiuso l'ufficio per le ferie annuali.

La Ditta IDA PASQUOTTI FABRIS chiude per ferie dal 9 agosto all'1 settembre.

Pagamenti e riscossioni

senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

SPORT

PUGILATO

PER IL TITOLO EUROPEO

Lagrande - Bisterzo si incontreranno ad Amsterdam in Settembre

MILANO, 6.

Il procuratore sportivo Raffa ha avuto notizia che Bruno Bisterzo potrà affrontare l'olandese Lagrande ad Amsterdam nella prima decade del prossimo mese di settembre.

L'incontro, per il quale sono in corso trattative tra la nostra Federazione e organizzatori olandesi, sarà valevole per il titolo europeo dei pesi leggeri.

L'incontro Bondavalli Sergo rinviato alla fine del mese

MILANO, 6.

Il confronto Bondavalli - Sergo per il titolo italiano dei pesi gallo, che avrebbe dovuto aver luogo l'8 corrente a Trieste, si effettuerà invece verso la fine del corrente mese. Gli organizzatori triestini hanno infatti confermato il proprio impegno al procuratore del reggiano.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRE-VENDITE CESSIONI

(L. 1 la parola, minimo L. 10)

ROMEO D'AGOSTINO, Albergo Commercio Udine, tel. 7.35 tratta compre, vendite, cessioni negozi, aziende ecc. 2282

CEDO avviato studio di ragioneria completamente arredato sito in Udine. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli 2438

COMMERCIALI

(Cent. 60 la parola, minimo L. 6)

BRACCO tedesco tre anni tutta caccia ubbidiente perfetto, acquisterei. Rivolgersi 2453 Pubblicità Popolo Friuli.

RIPARO compero cucine economiche anche inservibili. Portanuova 6 — telefono 18-91. 2454

SALA pranzo 900 lussuosa nuovissima sedie pelle - vendesi. Rivolgersi 2456 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO

(Cent. 60 la parola, minimo L. 6)

PROVETTA contabile dattilografa cercasi. Presentarsi ore antimeridiane Sirch, Via Savorgnana 18 2383

RAGIONIERE o ragioniera cerca impresa edile stipendio 2500 nette. Offerte 2450 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO

(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

CERCASI cuoca per mensa aziendale 25 persone. S.A.F. Via Crispi 7.

SMARRIMENTI

(Cent. 70 la parola, minimo L. 7)

GATTO razza persiana manto nero smarrito. Competente mancia a chi lo riporta. Telefonare 2040 - Udine.

Le vittime della montagna

Tre morti nel Gruppo del Pisgana per l'investimento di una valanga

BRESCIA, 6.

Una sciagura alpinistica è avvenuta ad una comitiva di tredici villeggianti, partiti dalla conca di Val Presena per raggiungere il Castellaccio nel gruppo del Pisgana. Durante la discesa dal Passo del Dito, per una via pericolosa, gli alpinisti furono investiti da una valanga di sassi e un giovane e due ragazze sono rimasti uccisi mentre parecchi altri ebbero ferite più o meno gravi.

GINO PIVA
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - LA GORGONA, con Brazzi e Lotti — Ore 17.
IMPERO - VOGLIO VIVERE COSI', con F. Tagliavini. Ore 17.
CECCHINI - IL GUANTO VERDE, con Hirsten Heiberg —
CINE CASTELLO (all'aperto): ADDIO GIOVINEZZA, con Maria Denis, Carlo Campanini, Clara Calmai. Ore 21.15
REX - ARIVEDERCI FRANCESCA, con Marianne Hoppe e Hans Sohnker. Ore 20.30 — all'aperto (unico spettacolo).
CINE «ITALIA» (già Beltrame) via Cividale 33: TERESA VENERDI' con Vittorio De Sica, Benetti e Riento. Ore 15